



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA: LE NUOVE FORME DI SCHIAVISMO PER GLI ADDETTI DELL'UFFICIO DEL PROCESSO

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA:
LE NUOVE FORME DI SCHIAVISMO**



**Addetti all'Ufficio del Processo:
costretti ad orari non contrattabili,
obbligati a svolgere mansioni non
previste nel bando di concorso.**

USB GIUSTIZIA giustizia@usb.it
Seguici su [telegram](#) e su [facebook](#)



Nazionale, 01/03/2022

La riunione di venerdì 25 febbraio, sul PNRR e orario di lavoro dei nuovi assunti, ha fatto emergere con chiarezza le vere intenzioni del Ministero sul **futuro degli addetti all'Ufficio del Processo in termini di mansioni e di orario di lavoro.**

Nuove forme di schiavismo, al passo con i tempi del liberismo, in cui i giovani arrivati sono costretti ad **orari non contrattabili**, ma soprattutto obbligati a svolgere **mansioni non previste nel bando di concorso.**

In sostanza, **chi rappresentava l'Amministrazione ha affermato che o si adeguano oppure la porta è aperta e possono pure andare.**

Un'arroganza senza pari, non degna di chi ha rivestito la toga da magistrato, per quanto ci siano magistrati e magistrati.

Intimidazioni mai viste nel Ministero della Giustizia neanche quando il dicastero era governato dalla destra.

Sentirsi dire che i lavoratori della giustizia sono dei fortunati e che dovrebbero fare un giro nel privato per capire quali sono i diritti calpestati è veramente disgustoso... soprattutto se detto da chi fa parte di una categoria, quella dei super fortunati magistrati, meglio pagata al mondo, che fa carriera automaticamente e anche la più delegittimata alla luce delle recenti inchieste emerse, Palamara docet.

Dovrebbe farlo lui un giro nel privato e poi far sì che chi calpesta i diritti venga punito, altro che minacciare.

La reazione comunque è di chi ha ben chiaro che il progetto, rispolverato e messo in campo con il PNRR, è un progetto fasullo destinato a fallire prima ancora di iniziare.

La USB P.I. – Giustizia, sin dagli albori, sottolineò che **il problema della giustizia** non è la produttività dei giudici ma **lo smaltimento dei provvedimenti dei giudici a cura delle cancellerie**, tuttavia i **pressapochisti del Ministero hanno continuato imperterriti nelle loro scelte scellerate.**

Salvo poi sovvertire gli ordini e fattori, ammettendo implicitamente che le necessità erano altre, **obbligando i nuovi assunti a svolgere mansioni di cancelleria che nulla hanno a che vedere con le funzioni previste dal decreto legge 80/2021 convertito con modificazioni dalla legge 113/2021** e richiamate dal bando RIPAM indetto in data 06 agosto 2021 e pubblicato sulla gazzetta Ufficiale n. 62.

Quindi **questi giovani, oltre che precari e ricattabili, a detta dell'Amministrazione, non hanno capito nulla** di quali fossero le funzioni che avrebbero dovuto svolgere, se pensavano che sarebbero venuti negli uffici giudiziari a fare i vice magistrati.

La verità è che, ancora una volta, **i vertici dell'Amministrazione hanno dimostrato le loro incapacità e pur di non ammettere i loro errori si arrampicano sugli specchi affermando tutto ed il contrario di tutto.**

La USB P.I. - Giustizia ritiene inaccettabili questi atteggiamenti, nonché pericolosi non solo per gli ultimi arrivati, ma per tutto il personale della giustizia.

Da qui ad arrivare a decidere orari di lavoro diversi per tutto il personale, il passo è breve.

USB P.I. - Giustizia vigilerà e si opporrà con tutte le proprie forze per evitare che vengano calpestati i diritti di TUTTI i lavoratori della giustizia.

I LAVORATORI DELLA GIUSTIZIA AL SERVIZIO DEL PAESE

MAI SERVI DI NESSUNO!

**DAI FORZA A USB AI TAVOLI DELLE
TRATTATIVE E VOTACI ALLE
ELEZIONI RSU DEL 5-6-7 APRILE 2022**